

VENEZIA Inchiesta sull'affidamento della "Via del Mare" ad Adria Infrastrutture della coppia Baita-Minutillo

L'OPERA Nel mirino i componenti della Commissione regionale che dal 2009 valutò i project financing

Dopo il Mose, le strade: 6 indagati

Dopo il Mose la Via del mare: sei indagati

*Avvisi di garanzia a Rasi Caldogno e Vernizzi
Ipotesi di turbativa d'asta per l'affidamento dell'opera alla Adria Infrastrutture del duo Baita-Minutillo. E Zaia "sospende" il progetto*



L'INCHIESTA Sei indagati per turbativa d'asta nell'indagine sulla "Via del Mare", tra cui Adriano Rasi Caldogno

I MANAGER

Turbativa d'asta
avvisi di garanzia
anche a Vernizzi
e Rasi Caldogno

LA REGIONE

Zaia sospende
immediatamente
i procedimenti
in corso sulla gara

DI GIANLUCA AMADORI

Sei indagati per turbativa d'asta in relazione all'affidamento alla società Adria Infrastrutture dell'incarico per la realizzazione, in project financing, della cosiddetta "Via del Mare", la superstrada a pedaggio tra Meolo e Jesolo, un'opera da 200 milioni di euro. Il sostituto procuratore di Venezia, Stefano Ancilotto, ritiene che vi siano state irregolarità nell'affidamento del "project" e ha fissato gli interrogatori per domani mattina al Palazzo di giustizia di piazzale Roma.

Sotto inchiesta sono finiti i componenti della Commissione istruttoria regionale incaricata di valutare le varie proposte di project financing relative all'opera: l'attuale amministratore delegato di Veneto Strade, il rodigino Silvano Vernizzi, 61 anni; l'ex segretario regionale alla programmazione, Adriano Rasi Caldogno, 59 anni, di Mestre, attuale direttore generale dell'Usl 2 di Feltre; il dirigente del settore Bilancio di Palazzo Balbi, il vicentino Mauro Trapani, 54 anni; il

dirigente del settore Risorse finanziarie, Antonio Strusi; il dirigente regionale del settore Infrastrutture, Stefano Angelini e la responsabile del Coordinamento delle Commissioni di valutazione di impatto ambientale, Paola Noemi Furlanis. I sei sono difesi dagli avvocati Marco Vassallo, Paolo Rizzo e Fernando Coglato.

La Procura contesta loro una serie di presunte irregolarità nella procedura, tra cui il non aver escluso la proposta di Adria Infrastrutture, pur a fronte di una proposta che contemplava un contributo pubblico sensibilmente superiore, e di aver poi consentito alla società del gruppo Mantovani (successivamente coinvolta nello scandalo sul "sistema Mose") di apportare in corso di gara sostanziali modifiche alla proposta inizialmente presentata. Il tutto tra gennaio del 2009 e luglio del 2014.

Sulla procedura di assegnazione del project relativo alla "Via del Mare" si è già pronunciato il Tar, confermandone la validità e respingendo il ricorso di un'altra azienda esclusa, la Net Engineering, e su questo punterà sicuramente la di-

fesa per dimostrare che tutto si è svolto in piena legittimità. La Procura, invece, ritiene che ulteriori elementi sull'esistenza di una turbativa d'asta siano emersi dall'inchiesta sul Mose, in particolare dal filone che riguarda l'ex presidente della Mantovani, Piernigiorgio Baita e l'ex amministratrice di Adria Infrastrutture, Claudia Minutillo (già segretaria dell'ex presidente della Regione Giancarlo Galan). La contestazione del solo reato di turbativa d'asta significa che non vi è alcun sospetto del pagamento di tangenti (in tal caso l'ipotesi sarebbe di corruzione) né del fatto che la gara possa essere stata "truccata" per fare l'interesse di qualcuno (la contestazione sarebbe di abuso d'ufficio).



Con molte probabilità nessuno degli indagati si presenterà davanti al magistrato, dando incarico ai rispettivi legali di predisporre una memoria difensiva, ciascuno per il ruolo avuto nelle procedure. Di sicuro sarà evidenziato che, nel corso dell'inchiesta sul Mose, sia Minuttillo che Baita hanno raccontato che non correva buon sangue con Vernizzi («Ci metteva i bastoni tra le ruote», hanno dichiarato), tant'è che l'ex presidente della Mantovani era stato costretto a trovare altri "appoggi" in Regione. Versione non compatibile con favoritismi ad Adria Infrastrutture.

I lavori per la realizzazione della superstrada non sono ancora iniziati, in attesa che la Regione dia il via alla gara per la loro assegnazione. E ieri il presidente della Regione Luca Zaia ha immediatamente disposto la sospensione, in via cautelativa, di tutti i procedimenti inerenti la gara. «Massima fiducia, come sempre, nella magistratura», ha dichiarato. Nel corso degli anni non sono mancate le voci contrarie all'opera: recentemente il Movimento 5 Stelle aveva chiesto che venisse bloccata e l'Autorità nazionale anticorruzione ha chiesto copia degli atti per valutare le procedure adottate.



LA SUPERSTRADA Sei indagati per turbativa d'asta nell'inchiesta sulla "Via del Mare", tra cui Adriano Rasi Caldogno e Silvano Vernizzi (nelle foto)